

STAZIONE DI ROMA OSTIENSE

Roma Ostiense è stata la prima stazione del network Centostazioni, insieme a quella di Trastevere, ad essere interessata da un importante intervento di riqualificazione funzionale terminato nell'aprile 2005. L'intervento ha riguardato sostanzialmente il fabbricato viaggiatori, ovvero l'edificio centrale frequentato da oltre 5 milioni di viaggiatori ogni anno per una superficie totale di circa 7.500 mq.

I lavori, che hanno visto un investimento di oltre 1,7 milioni di euro, cofinanziato da Centostazioni e Rete Ferroviaria Italiana, hanno puntato a valorizzare la struttura - piano terra e sottopasso - progettata dall'Architetto Roberto Narducci in vista dell'Esposizione Universale del 1942 e inaugurata il 28 ottobre del 1940, rendendola nel contempo più funzionale ed accogliente.

Tenendo conto del peculiare stile architettonico dell'edificio - razionalista - è stato studiato e inserito un nuovo sistema di illuminazione, che ha contribuito ad esaltare i risultati del restyling, con particolare riferimento alla facciata esterna della stazione.

Molteplici interventi, eseguiti sotto lo sguardo attento della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio di Roma, hanno riguardato la conservazione e il recupero delle strutture originarie della stazione. Una particolare cura è stata dedicata alla valorizzazione dell'imponente Sala Presidenziale al binario 1, interessata da restauro del pavimento musivo, pulitura e lucidatura dei marmi e dei lucernai, tinteggiatura, adeguamento a norma degli impianti e dei servizi igienici.

La sala, di notevole valore storico-architettonico, è oggi a disposizione di istituzioni, enti e associazioni cittadine per manifestazioni culturali, mostre ed eventi qualificanti per la città. L'area del porticato d'ingresso, che ospita il pregiato mosaico storico con gli episodi più salienti della Roma imperiale, è stata protetta da una cancellata, aperta solo in corrispondenza dei varchi di accesso e di uscita dalla stazione, al fine di preservare nel tempo l'opera d'arte. Su questa falsariga, il pavimento musivo a tessere collocato nel supermercato della stazione è oggi preservato dal passaggio di carrelli ed eventuali altri ingombri.

Quello sulla stazione di Roma Ostiense non è stato tuttavia un mero intervento di recupero architettonico. La stazione è infatti diventata più confortevole e moderna grazie all'inserimento, nel grande atrio d'ingresso, di box vetrati con nuove attività e servizi commerciali utili per cittadini e viaggiatori, tra cui un negozio di regali e accessori, una profumeria, uno sweet corner. Oltre alle attività commerciali già presenti - edicola e tabaccaio - sono inoltre stati inseriti un supermercato Despar, un ampio servizio di bar-buffet, un nuovo chiosco bar nel sottopasso, una filiale bancaria San Paolo ed una focacceria.

L'intero edificio è stato interessato dalla completa manutenzione delle strutture, con la ripulitura dei rivestimenti interni ed esterni. Si è infine proceduto all'adeguamento degli



impianti presenti alla normativa di legge vigente, oltre che al completo abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo a tutti un agevole accesso in stazione. Anche i disabili visivi possono oggi accedere alla stazione Ostiense grazie all'installazione dei percorsi tattili che conducono l'utente dall'ingresso ai binari.

SALA PRESIDENZIALE, NOTIZIE STORICHE

Fiore all'occhiello della stazione ferroviaria di Roma Ostiense, la Sala Presidenziale è un locale elegante, realizzato per accogliere personalità di prestigio all'interno dello storico edificio, progettato dall'Architetto Roberto Narducci in vista dell'Esposizione Universale del 1942. Il complesso ferroviario, inaugurato il 28 ottobre del 1940, divenne presto il principale punto di riferimento, per significato storico e posizione urbanistica, dell'area circostante.

Vale la pena visitare la Sala Presidenziale per ammirarne i preziosi materiali, i fregi e gli elementi decorativi originari conservati ancora intatti all'interno. Due gli ambienti da cui è composta, illuminati da lucernai in vetro e cemento: l'anticamera e la sala vera e propria.

L'anticamera è caratterizzata da uno splendido pavimento musivo, recentemente restaurato d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio di Roma. Esso rappresenta l'ultimo tassello dell'originario percorso narrativo composto dai pavimenti della galleria e dell'atrio di stazione, con decorazioni raffiguranti la storia di Roma, dai suoi primordi al periodo fascista. Vi traspare il dinamismo della nuova epoca, anche per l'utilizzo di simboli antichi come i dioscuri.

La Sala, che si affaccia sul primo binario, è caratterizzata da marmi pregiati, dagli splendidi colori: marmo "Ondagata", nei due grandi riquadri centrali che impreziosiscono le pareti; "Persichino della Maremma" a rivestire la struttura; marmo rosso rubino, con una guida centrale in nero "Italia", bordato da marmo bianco e di tipo "Silvabella" sul pavimento. A dominare l'ambiente, la statua della Dea Roma, realizzata nel 1940 dallo scultore Alfredo Angeloni, autore di numerose sculture religiose, ritratti e monumenti funerari e celebrativi. Collocata nella parete di destra, la statua (alta circa 3 m. e realizzata in marmo bianco di Carrara) raffigura una dea aggressiva, guerriera, riletta secondo l'iconografia tipica del Regime Fascista. Sulla parete opposta, campeggia il grande Arazzo eseguito dallo studio Erolì, fondato nel 1880 dall'omonima famiglia di arazzieri di via del Babuino a Roma. L'opera, eseguita con la particolare tecnica del "succo d'erba", in grado di riprodurre esteticamente l'effetto stesura pittorica, rappresenta un trofeo d'armi con le insegne sabaude. Unico arredo originario, il lungo tavolo in legno massiccio posto al centro della Sala.